

In
classe

CONCORSO EUROPEO Quattro studenti padovani tra i vincitori del viaggio a Strasburgo in ottobre

C'è la persona nel cuore dell'Europa

Il 31 marzo scorso si è concluso il 26° concorso europeo indetto dal Movimento per la Vita italiano dal titolo: "Uno di noi. La persona umana nel cuore dell'Europa". La partecipazione era riservata agli studenti del triennio delle scuole superiori ai quali era stato fornito un dossier, predisposto dalla segreteria del MpV italiano, che orientava nello svolgimento del tema e la possibilità di consultare il sito www.concorsoeuropeo.org per spunti e riflessioni utili.

Le modalità di svolgimento prevedevano: la forma letteraria, la forma grafico/figurativa e l'elaborato elettronico: ipertesto, cd rom, presentazione in Power point.

Nella provincia di Padova hanno partecipato 8 istituti superiori con 89 studenti. Le scuole della città sono state: l'istituto Einaudi-Gramsci, l'istituto Valle, sede di via Minio, l'istituto Scalcerle, il liceo scientifico Rogazionisti, il liceo scientifico Don Bosco. Da notare che la tematica ha interessato sia scuole statali che scuole paritarie. In provincia invece hanno aderito all'iniziativa l'educando San Benedetto di Montagnana, l'istituto tecnico Pertini di Camposampiero, il liceo artistico Fanoli di Cittadella.

Otto istituti superiori e quasi 90 studenti hanno preso parte al concorso indetto dal Movimento per la Vita sul pieno riconoscimento della dignità dell'uomo e dei suoi diritti

Il tema ha chiesto ai giovani di osservare e riflettere su ciò che vedono, in particolare in Europa, sull'attuazione dei diritti umani e sul riconoscimento della dignità dell'uomo, soprattutto quando l'essere umano si trova nelle condizioni della più estrema povertà e incapacità, condizioni che si verificano all'inizio e alla fine della vita umana, quando l'uomo è chiamato embrione o quando è morente o in situazioni di grave disagio ed emarginazione. Se in queste circostanze lo sguardo sa riconoscere uno di noi allora si darà la nostra solidarietà a qualsiasi vivente umano apparentemente povero e fragile, ma coperto da dignità umana.

La commissione esaminatrice, designata dal Movimento per la Vita di Padova e formata dai professori Laura Cattano, Giuseppe Jori, Paola Piatto e Maria Zaccaria ha giudicato gli elaborati degli studenti e indicato i seguenti riconoscimenti. **Vincitori:** Anna Giulia Battiante, classe 3 O, istituto Scalcerle; Giovanni Bordin, classe 3 liceo classico europeo educando statale San Benedetto; Davide Fantinelli, classe 4 liceo scientifico paritario Rogazionisti; Cecilia Marchetti, classe 4D istituto Valle.

Segnalati: Buliqi Shkendije (ca-



pogruppo), classe 4G istituto Pertini; Claudia Becevello, classe 3 liceo scientifico paritario Don Bosco; Elena Burghilea, classe 4 Dit istituto Einaudi-Gramsci; Michael Capuzzo, classe 5AGP istituto Valle; Ilenia Carraro, classe 4 Dit istituto Einaudi-Gramsci; Marta Faccin, classe 5 liceo classico europeo educando statale San Benedetto; Samuele Pertile, classe 3 liceo Artistico Fanoli; Sofia Traverso, classe 5AGP istituto Valle.

La cerimonia di premiazione de-

gli studenti della regione Veneto si è svolta lunedì 20 maggio presso lo studio teologico della Basilica del Santo. Nel prossimo ottobre i quattro studenti vincitori effettueranno il viaggio-premio a Strasburgo offerto dal MpV italiano. In quella splendida città, sede delle istituzioni europee, incontreranno gli altri studenti italiani che hanno partecipato al concorso per vivere un'unica, indimenticabile esperienza di conoscenze e confronti di idee.

► Paola Cingano

GRUPPO SCUOLA Il progetto, partito nel 2009, ha coinvolto quest'anno ben sette classi di istituti statali e paritari

La vita umana: una vera meraviglia da scoprire nel modo giusto fin dai banchi di scuola

Cosa ha portato il Movimento per la Vita, che ha come scopo primario quello di "fare cultura sul valore della vita", a occuparsi, in modo particolare, del mondo degli adolescenti e pre-adolescenti? È stata la constatazione che con i giovani, molto spesso, si arriva troppo tardi per trasmettere loro i "valori della vita". Nel 2009 è nato così il "Gruppo scuola", formato da una responsabile, due psicologhe e tre insegnanti, particolarmente esperte dei problemi degli adolescenti e pre-adolescenti.

Che la società, nel suo insieme, abbia bisogno di un risveglio in ordine a tali valori non necessita di dimostrazione; a darne conferma è la cronaca quotidiana che mette in evidenza quanto la vita umana abbia perso qualsiasi valore, e che oggi ci si trovi di fronte a una emergenza educativa è un fatto innegabile; che si sia persa la responsabilità educativa è purtroppo un'amara realtà. Ai ragazzini, in questa fase della vita evolutiva riteniamo doveroso fornire informazioni il più possibile concrete e precise, per aiutarli a capire il "valore della vita": l'affettività, la sessualità, ecc.

L'adolescente è una persona che vive emozioni intensissime, che difficilmente è in grado di ordinare e comprendere e i sintomi di questo disagio vengono trasmessi con un linguaggio incomprensibile a noi adulti: un linguaggio che spesso sfugge nel suo significato sofferenza e bisogno, sfugge soprattutto se non prestiamo un "ascolto attento". Noi adulti facciamo fatica a penetrare nel mondo degli adolescenti, anche perché molto spesso — dice lo scrittore Jean Cocteau — «essi sanno di colpo coprirsi di aculei o armarsi di umile dolcezza».

È il periodo in cui i genitori rischiano di perdere il contatto con i gusti e le



scelte dei loro ragazzi, ma rimane sempre indispensabile che essi siano consapevoli che il ruolo di educatori, come diritto/dovere, è inalienabile, quindi non può essere totalmente delegato ad altri. Il nostro intervento o quello di altri deve essere di aiuto, non di sostituzione. Scrive il professor D'Aquino, psicologo e psichiatra, che, a parte qualche rara eccezione, anche i genitori più evoluti si limitano a informazioni di tipo sanitario, dettate più che da intenti educativi, dalla paura di malattie e dalla preoccupazione di evitare gravidanze indesiderate precoci.

La famiglia va aiutata a colmare lacune e a tracciare validi percorsi educativi. Pur senza nascondere i molti aspetti problematici che a volte accompagnano la vita, il nostro progetto vuol presentare, con una visione ottimista, il valore e la bellezza di ogni vita umana, vuol contribuire a suscitare lo stupore di fronte a questo evento che tutti ci accomuna e vuole essere occasione di pro-

fonda riflessione sulla responsabilità della vita propria ed altrui. Si presta molta attenzione a utilizzare un linguaggio adatto all'età e nel fornire informazioni calibrate alle conoscenze dei ragazzini, dando importanza al reciproco scambio d'idee, conoscenze e perplessità. Si utilizzano supporti audio-video, sono svolte attività grafiche e stimolanti lavori di gruppo.

Il nostro impegno ha inizio mettendo a conoscenza dell'intero progetto gli insegnanti e invitando i genitori a rispondere a un questionario per esprimere le loro difficoltà di educatori; il risultato è sempre importante valutarlo assieme nel primo incontro, durante il quale verrà presentato il progetto che realizzeremo con i loro figli, perché è doveroso e indispensabile che ne siano a conoscenza prima di incontrare i ragazzi.

Segue la proiezione di un video: "La vita umana prima meraviglia", lo stesso che vedranno i ragazzi, quindi l'intervento della professoressa Daria Minuc-

ci, sempre molto apprezzato. Dopo aver incontrato per tre volte in classe i ragazzini, che normalmente seguono con grande interesse gli incontri, sarà data loro la possibilità di formulare per iscritto tutte le domande che desiderano e metterle in una scatola nell'anonimato più completo. A tale domande sarà dato risposta e verranno valutate nell'ultimo incontro con i genitori. A conclusione del percorso, infine, una serata con i genitori, con le insegnanti, con le psicologhe e la responsabile del corso consente un momento di valutazione generale su tutto il lavoro svolto.

«Compito primario degli insegnanti — ha scritto Claudia, insegnante della scuola Gesù-Maria — è aiutare gli alunni

Tutto il progetto si svolge in stretta collaborazione con i docenti e i genitori, perché ognuno si senta responsabile lungo ogni tappa del percorso

scuola delle suore Salesie.

«Tutti gli alunni, le insegnanti e i genitori — hanno scritto gli insegnanti dell'Istituto comprensivo di Campodarsego ai responsabili del progetto — sono stati molto soddisfatti del lavoro svolto sull'educazione al valore della vita, inserito nelle programmazioni scolastiche previste nell'ambito socio affettivo e scientifico. In modo particolare i bambini sono stati felici di aver avuto la possibilità di confrontarsi, capire e avere risposte chiare per gestire i conflitti relazionali, conoscere meglio se stessi e tutto il percorso dell'evoluzione della vita, dal concepimento alla nascita. Questo insieme ad alcune esperte e alle loro insegnanti, in un clima di serenità e di apertura. È stata importante la preparazione ed il supporto dato anche ai genitori, con suggerimenti e indicazioni utili per affrontare serenamente con i propri figli questi argomenti non sempre facili. Ringraziamo davvero tutte le persone del Movimento per la Vita che con professionalità, pazienza e passione si sono rese disponibili e ci hanno aiutato nell'affascinante compito dell'educazione».

Questo a dimostrazione di come anche nelle scuole statali sia possibile trasmettere dei valori appellandosi alla verità scientifica e alla morale naturale. Come scrive il sociologo Franco Garelli, «C'è una attitudine a pensare alla vita in termini negativi — e in questo momento ci sono tutti i motivi — ma nonostante tutto noi adulti dobbiamo cercare di evitare di togliere il lato solare dell'esistenza degli adolescenti. Che è anche innocenza, freschezza ed entusiasmo».

► Antonietta Dan